

La Valsabbina ormai è diventata ammazzagrandi

PALLAVOLO. Grazie all'impresa di domenica contro la capolista la Millenium si conferma come una delle realtà più belle della A1 femminile. E domani si torna già in campo

Strappati 6 punti alle big Casalmaggiore, Cuneo, Conegliano e Novara Il presidente Catania: «Noi matricola terribile? Un piacere e un onore»

Biancamaria Messineo

È una matricola che inizia a mettere davvero paura. La Banca Valsabbina Millennium Brescia diventa lo spauracchio delle squadre più ambiziose del campionato di serie A1 femminile. Il giorno di Santo Stefano aveva steso per 3-2 l'ex campionessa d'Italia Conegliano nel palazzetto di San Vendemiano (Treviso), proprio nella tana del lupo; domenica è toccato invece alla capolista Igor Gorgonzola Novara, che al PalaGeorge di Montichiari ha ceduto per la seconda volta in 14 giornate, sempre al tie break: il precedente stop il 26 dicembre contro Cuneo.

«Abbiamo battuto due grandi squadre - afferma il presidente della Valsabbina Roberto Catania -, questo è il frutto dell'ottimo lavoro svolto prima in fase di costruzione di squadra, poi della crescita da parte dell'area tecnica e organizzativa. Mi fa molto piacere che siamo una matricola terribile: un onore».

Quella che, nella gara contro le novaresi, ha calcato il taraflex del PalaGeorge, è una matricola dalla maturità fortemente sviluppata, che molte formazioni raggiungono generalmente dopo anni.

Quella che era stata costruita come una squadra con il solo obiettivo di non retrocedere, si è ritrovata ora a stendere le corazzate. Senza contare, poi, le altre occasioni in cui le bresciane hanno impensierito gli squadroni costruiti per traguardi ben più ambiziosi: con il Busto Arsizio hanno lottato fino al 36-38 del 4° set, con il Pomì Casalmaggiore e con il Cuneo è finita al tie break. Un'evoluzione senza paragoni da settembre a oggi: «Avevo chiesto questo al nostro allenatore - rimarca il presidente Catania -: vedere la crescita nel tempo. È il nostro obiettivo, oltre alla salvezza». E di progressi se ne sono visti eccome: basti pensare che, nella prima di campionato, le bresciane erano state travolte dal Novara per 0-3 (11-25, 22-25, 12-25) in un'ora e 11 minuti.

DOMENICA POMERIGGIO, invece, non solo le leonesse hanno sorpreso tutti tenendo testa alla capolista della A1 femminile, ma hanno addirittura dominato i primi due e il quinto set, giocando una pallavolo perfetta e dando prova di enorme forza mentale: «Ora siamo terribili perché cresciuti con il lavoro e la concentrazione - sottolinea il pre-

sidente -. Il lavoro mentale viene con la serenità di tutta la squadra, ma senza mai diminuire in intensità, serietà e concentrazione».

Anche se in una rosa come Novara ci sono atlete dalle qualità fisiche insuperabili (Paola Egonu su tutte), l'esito finale ha dimostrato che non è sempre questo che conta. Come confermava Mazzola al termine del match, bisogna anche saper sfruttare le piccole mancanze avversarie per riuscire a prendersi tutto il braccio: giocare sì di pre-

stanza fisica, ma anche d'astuzia, di testa, di concentrazione. Per ora, però, c'è poco tempo per esultare: domani c'è il primo incontro infrasettimanale del ritorno, quello contro il Bisonte Firenze. Non resta che cavalcare l'ottimismo e la fiducia cresciuti con l'impresa di domenica: «Mi sento sereno - conclude Catania -, la forza di questo gruppo mi fa sentire così anche nei momenti difficili. Fondamentale è la fiducia che ripongo negli allenatori, nei collaboratori e nelle atlete. Fiducia che, finora, è stata sempre ripagata». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un attacco di Francesca Villani, 23 anni, contro il Novara



**Raccogliamo
i frutti del lavoro
per la costruzione
della squadra
e in società**

ROBERTO CATANIA
PRESIDENTE DELLA VALSABBINA



L'esultanza delle giocatrici della Valsabbina Millenium dopo la grande vittoria sul Novara FOTOLIVE

